Sabato 24 Maggio 1902

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Udine - Anno XX - N. 124

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

DALLA CAPITALE

Pretese dimissioni del sindaco di Roma.

Roma 23 — Oggi si era sparsa la voce delle dimissioni del sindaco e della Giunta per dissidii col Governo circa il concorso dello Stato pei grandi lavori di Roma.

Le dimissioni non erano vere; ma vi fu qualche minaccia la quale non ebbe seguito dopo un colloquio fra il sindaco Colonna, Zanardelli e Balenzano.

Il programma dello Scià.

Roma 23 — Ieri sera in onore dello Scià ebbe luogo a Corte un pranzo con invito delle autorità.

A un certo punto dopo pochi piatti, lo Scià si alzò; il Re dovette fare altrettanto e quindi tutti i commensali. Lo Scià aveva mangiato abbastanza e si ritirò nei suoi appartamenti. Il pranzo rimase quindi interrotto.

Nelle ore pomeridiane di oggi, festa in giardino al Quirinale; e la sera del 24, nuovo pranzo in onore dello Scià con invito ai capi di missioni estere e al corpo diplomatico.

Lo Scià si recherà poi ad una colazione che sarà data in suo onore dal ministro di Persia a Roma, S. E. Malkom Khan, al palazzo Roccagiovane, sabato 24, di dove piglierà le mosse per andare al Vaticano.

Lo Scià lascerà Roma la sera del 25 per passare la giornata del 26 a Firenze; il 27 lo passerà a Milano; di qui, per Lucerna e Basilea, si recherà a Berlino, ove è atteso il 29 corrente.

Roma 23 — Lo Scià non credendo dignitoso per lui di dover partire da un'altra sede per recarsi al Vaticano, ha rinunciato alla visita al Papa.

IL NUOVO ORGANO POSTELEGRAFICO.

Roma 23 — Domattina si riunirà il Consiglio dei ministri:

Fra gli altri argomenti si occuperà del progetto dell'on. Galimbarti per l'*ordinamento dell'organico* del personale del Ministero delle poste e telegrafi. Una delle più importanti innovazioni consisterebbe in questo, che ai maggiori bisogni che potranno occorrere per l'avvenire si provvederà con un personale ausiliario, il quale non avrà diritto a pensione, ma verrà inscritto di ufficio alla Cassa naz. di Providenza.

Mi consta che sono imminenti promozioni alla classe di segretari a tremila lire nello stesso Ministero delle poste e telegrafi.

Il gruppo repubblicano.

Roma 23 — Il gruppo parlamentare repubblicano è convocato per domani a Montecitorio.

I Comizi di domani.

Domani in tutta Italia si terranno comizi di propaganda per il riposo settimanale, degno preludio della discussione che martedì prossimo avrà luogo alla Camera. E poichè alla Camera dovrebbero sempre ed esclusivamente trattarsi argomenti già passati per la coscienza del Paese, vorremmo che ognora, per ogni nuova legge riguardante gli interessi comuni si anticipasse questo saggio del grande pubblico tra cui stanno i veri interessati o da cui si leva la più autorevole voce.

Un manipolo di valorosi s'adoprerà tra noi a vantaggio della civile iniziativa; primo tra essi l'illustre senatore G. L. Pecile che darà stasera alla propaganda, parlando nel Teatro Nazionale, la nobiltà e la forza derivanti dalla sua autorevole parola.

Tale iniziativa è venuta dai partiti popolari i quali conoscendo più davvicino il *lavoro assiduo* e *i suoi affanni* e il logorio che per esso deriva al corpo e allo spirito, erano meglio in grado di dare efficacia alla propaganda, o maggior interesse avevano ad una soluzione conforme alle legittime richieste della classe lavoratrice.

*

Ma questo, «peccato d'origine» che agli occhi di partigiani paurosi macchierebbe questa iniziativa, non può essere ragionevolmente ritenuto tale qualora si consideri che, d'un simile interesse sono stati costretti ad *occuparsi i rappresentanti del proletariato* semplicemente perchè non se n'erano occupati i rappresentanti della classe dirigente.

Questa è veramente una macchia, il genuino «peccato d'origine» di tante nostre agitazioni sociali: dal basso non si *leverebbero proteste* se dall'alto chi sta meglio provvedesse spontaneamente all'obbligo umano di curare le sorti di chi sta peggio.

Dovevasi anche da noi mostrar coscienza di quel dovere che in altri paesi fece iniziare dai dirigenti il *riconoscimento del diritto operaio in* merito al riposo settimanale; ma dove invece dall'alto si esercita lo sfruttamento, per forza la protesta dove partire dai bassi strati sociali.

Possano i più lusingati dalla fortuna rigenerarsi nella nuova coscienza, e *renderanno allora superflue le paure* e i sospetti di che ancora si riguarda ogni moto di popolo.

FEDALTO

I VETERINARI NAPOLETANI
contro « Romanticismo » di Rovetta.

I veterinari di Napoli sono furibondi contro Rovetta, che ha offeso tutta la *nobile classe dei medici delle bestie* perchè nel *Romanticismo* un personaggio esclama: « Ma che medico! Non è neanche un veterinario! ».

La frase ora già stata prima d'oggi rilevata dai cultori della zooiatria a Torino, ma nessuno si sarebbe mai sognato che dovesse sorgere per questo un incidente!

Furono i veterinari di Napoli che presero cappello, e sere sono a Napoli, durante la rappresentazione di *Romanticismo*, la Compagnia. Andò Tina di Lorenzo fu oggetto di una dimostrazione ostile a suon di fischi da una parte del pubblico.

Erano i veterinari che in massa occupavano il teatro!!

Scontro su una tramvia elettrica — Morti e feriti.

Terni 23 — Sulla linea tramviaria elettrica da Terni a Collestatte, è avvenuto uno scontro tra una carrozza di viaggiatori ed un treno merci.

Sono morti il conducente della carrozza, un viaggiatore e il brigadiere dei carabinieri della stazione di Ferentillo.

Tutti i viaggiatori che si trovavano nella carrozza rimasero gravemente contusi.

LA SITUAZIONE IN FRANCIA
dopo l'annuncio delle dimissioni di Waldeck-Rousseau.

Parigi 23 — Continuano i commenti all'annunciato ritiro di Waldeck-Rousseau.

Si persiste nel credere che per uscire dall'imbarazzo in modo da non compromettere l'avvenire, Loubet, al suo ritorno dalla Russia, costituirà un ministero d'affari, presieduto da un senatore.

Nel frattempo si aprirà la Camera, e si conoscerà l'orientazione della nuova maggioranza.

Allora torneranno a galla le varie combinazioni che farebbero capo a Bourgeois, o a Costans.

Il primo, nel caso che non credesse di accettare alcun portafoglio, verrebbe proposto alla presidenza della Camera.

L'eruzione alla Martinica continua.

Fort de France 23 — Continuano ad arrivare i rifugiati, supplicando d'essere trasportati fuori dell'isola.

I comandanti le navi da guerra che trovansi a bordo del *Potomac* tentarono stamane di sbarcare a Saint-Pierre e constatarono che l'eruzione ieri sorpassò, per l'orrore della devastazione, tutto ciò che è possibile immaginare.

Le rovine rimaste dopo la prima eruzione sono ora ridotte in polvere. L'attività del vulcano continua mediante getti di fumo, di gas e di fango bollente, che scorre a torrenti verso il mare.

Il *Potomac* non potè avvicinarsi alla città.

Vita studentesca.
Tendenze individuali e collettive.

(Continuazione v. n. 117).

II.

Proseguendo il mio dire io debbo anzitutto deplorare che nel mio ultimo articolo, siano incorsi degli errori che hanno modificato in qualche parte il senso delle mie parole là dove specialmente mi si è fatto dire *conduce* per *concede*, *assaliva* per *assorbiva*, *segno* per *pegno*, *coro* per *covo*, *ricchi* per *vecchi* ecc. ecc. Premesso che io non ne assumo la paternità continuo passando ad esaminare ancora l'argomento che ho già incominciato a svolgere.

Dirò adunque della tendenza, manifestatasi tra gli studenti ormai da qualche anno e combattuta da molti professori che amano la loro scuola, di abbandonare le Università piccole o poste in centri piccoli per portarsi in quelle grandi o poste in centri maggiori.

Io ricordo, a questo proposito, che tre anni or sono, all'inaugurazione dell'anno scolastico, il professore, che faceva la statistica degli inscritti all'Università di Roma, si compiacque di veder aumentato il numero degli studenti di tutte le facoltà; e ricordo che, due anni or sono, quindi a poca distanza di tempo, in una simile occasione un professore, che trattava lo stesso argomento, ebbe a dolersi delle notevoli ed allarmanti diserzioni che si vanno compiendo da qualche anno dall'Ateneo Patavino.

Chi esamini questi fatti troverà materia di riflessioni profonde e dovrà concludere ancora con me che le tendenze individuali e collettive della studentesca subiscono la influenza del mondo intero e questa volta non lentamente ma palesemente e in forma allarmante.

Le cause di questi fatti si debbono ricercare nei bisogni nuovi della scuola e in quelli degli studiosi stessi.

Le Università grandi; poste in centri grandi; dispongono di mezzi maggiori, di materiale più scelto, ed anche di docenti più bravi.

C'è una *tendenza manifesta* anche tra i docenti di lasciare i piccoli centri per i grandi e c'è una tendenza anche in chi governa di richiamare a questi centri maggiori, docenti migliori.

Non voglio dire con questo che anche nelle Università piccole non vi siano menti elette, insegnanti appassionati, amatissimi professori, ma solo che la percentuale di questi ottimi cresce col crescere del centro scientifico ove devono esplicare la loro benefica azione.

A favorire questa tendenza di accentramento contribuiscono varii fattori principali e secondarii. Dei principali ho dato già un cenno quando ho parlato dei mezzi e dei materiali che tendono ad accrescersi e perfezionarsi ove cresce il numero degli abitanti.

Dei secondarii accennerò, per brevi capi, al fatto economico che determina la condotta dello studente ed al fatto morale che influisce notevolmente sulla sua scelta d'ambiente.

E' noto che nei centri maggiori la vita è insieme meno dispendiosa, più comoda e più lieta; rende l'individuo libero e nel contempo gli offre dei vantaggi apprezzabili.

Dal lato materiale, che ha gran parte oggi nella vita nostra, io ho da osservare che il vitto, per parlare di una città che conosco, a Roma costa meno che a Padova. Con quarantacinque lire al mese, nella capitale, si può godere di una buona pensione che a Padova non si potrebbe ottenere neanche con sessanta lire al mese.

Gli alloggi costano cari a Roma; e, si può dire, che il prezzo varii di un terzo in più da quello che si paga a Padova ma certo non è fatto questo che debba impressionare nessuno quando si rifletta che questo terzo di prezzo pagato in più, a Roma, è compensato nel vitto e da quanto si avvantaggia dal lato morale.

Oltre al fascino di vivere in una grande città c'è anche un elemento prezioso da osservare e che va computato nell'esame della vita di uno studente in centri diversi.

Per uno studioso di legge è gran fatto questo, per esempio, di vivere vicino alla fucina, si lasci passare la parola, della legislazione; vicino cioè al Parlamento che rappresenta il pensiero della Nazione.

Per uno che studii medicina è veramente prezioso il fatto di trovare *grandi ospedali* dove possa iniziare con comodo la pratica di cui ho già esposto i pregi grandissimi.

Per ogni altro studioso potrei dire lo stesso d'infiniti vantaggi che un centro grande può offrirgli, e non la finirei più se parlassi degli studenti in lettere pei quali le grandi biblioteche sono fonte inesauribile di sapere. Tutti questi fattori principali e secondari traggono, come lo dimostrano le statistiche, ad una immigrazione verso i centri grandi ed a una conseguente emigrazione dai centri piccoli.

Già da parecchi anni i dati della statistica dei profughi hanno allarmato coloro che si interessano dell'Università di Padova e per benefica iniziativa del Rettore Magnifico si è dato mano a provvedimenti non coercitivi, come alcuno vorrebbe, ma razionali.

Oggi si cerca di provvedere al miglioramento di queste scuole che hanno giustificato per la loro indecenza il motto con cui sono accolti in patria i reduci dall'Università.

C'è una corrente sana benefica, che vorrebbe far qualche cosa di buono per l'Università, ma la maggioranza è apatica e non si cura di questo centro di coltura superiore del Veneto che ha insieme tanta gloria di tradizioni e di uomini, e tanto vituperio di abbandono.

Io ho pensato a lungo intorno ai provvedimenti che si vogliono prendere e mi sembrano buoni ma non sufficienti perchè non è solo la scuola

---

Appendice del Giornale IL FRIULI
Proprietà riservata

UNA VITA

ANNA BERTON FRATINI

sogno infine una piccola oasi rinfrescante da tutti ignorata, meno da lui.

Accadde un mattino che, proprio nella camera accanto a quella di Paolo, divisa solo dalla larghezza del corridoio, venne a morire una giovane signora, che avevano operato pochi giorni prima. Paolo udì i pianti dei desolati parenti, fu disturbato da un continuo andare e venire, ed intravvide spesso la pallida fiamma dei ceri.

Adriana comparì appunto in quelle ore, e subito si aggiò pensando a Paolo. Ma seduta che fu al solito posto, notò ch'egli era più allegro del l'usato, rispondeva con premura ad ogni domanda, sorridendo senza ragione.

S'ingannavano coraggiosamente a vicenda.

— Sapete mio caro, — disse Adriana, — che, fra non molto, il dottore pensa a togliervi di qui per mettervi in una casa ove ci vanno solo i convalescenti, Avrete tutto quello che occorre per riacquistare la salute e la forza. Dal piantereno, sarà facile anche per voi passare nella prateria, per vivere in un beato ozio buona parte del giorno.

Gli occhi di Paolo luccicarono fra le lagrime, e appena potè parlare, disse: — Oh! signora! è proprio un sogno vivere quando si era ben preparati a morire — ed aggiunse portando alle labbra la mano della sua benefattrice:

— La vita io la debbo a lei ed al dottore!

Riccardo veniva per la visita, e internamente gioì nel vedere quei due tranquilli, occupati a conversare, mentre a brevi passi trasportavano via la povera morta.

Per la prima volta la conversazione s'animò fra Adriana ed il dottore, e là, dove avrebbe dovuto agitarsi il soffio freddo della sventura, i cuori ardenti di carità reagivano alla tirannia dell'ambiente, contrapponendo imagini brillanti alla cupa realtà del momento.

VI.

La contessa Giulia Altoviti, cominciò a notare nel suo amico dottore certe distrazioni affatto inopportune, a suo credere.

Riccardo lascia volentieri parlare gli altri, non s'accorge delle nuove vesti della bella *amica*, *non la complimenta* quando ella s'imagina di fare dello spirito, infine non è più quello di prima.

La contessa interroga un giovanotto, molto al corrente di tutto ciò che succede fra la schiera dei suoi conoscenti, fossero medici, avvocati, od ingegneri. Il felice mortale incaricato di divertire le signore con indiscrete rivelazioni, è il signor Alfredo Marchi, un individuo della specie più pericolosa, capace di accontentare tutti quelli che ricorrono alla sua chiaroveggenza. — E' vocazione! — ripeteva con orgoglio.

Alle inchieste pressanti sul conto del dottore Riccardo, il giovane comprende subito il capriccio curioso della contessa, e la soddisfa immantinente. Le dice di aver inteso come il dottore riceva le visite (e calcò bene la frase), di una signora, di Adriana Manfredi, quella donnina alta, elegantissima nella sua ostentazione di semplicità.

— E' forse ammalata? — interrogò Giulia, mostrandosi calma, mentre sentiva delle vampe al cervello. Erano a questo punto, avidi, l'una di intendere di più, l'altro di snocciolare le sue malignità, quando fu annunciato il dottore Riccardo.

— Parlavamo adesso di voi, — disse la contessa.

— Sta a sapere se parlavate in bene o in male.

— Parlavamo di voi, e della signora Adriana Manfredi, — esclamò arditamente la terribile signora.

— A *proposito di che?* — *chiese* con placida indifferenza il dottore.

Giulia diede un sospiro di sollievo. — Ah! questi amici!.. questo Alfredo Marchi... ogni mi racconta che la signora, sofferente pare... vi onora spesso delle sue visite.

Riccardo rimase impassibile. La contessa ribattè: — Nella sua posizione, quella donna; potrebbe farsi venire i medici in casa: non sembra a voi?

Il dottore sorrise fuggevolmente e disse:

— Voi ragionate benissimo, e di fatti la signora Manfredi viene all'ospitale per visitare un suo protetto.

— Ah! capisco: un suo protetto... forse, dopo tutto... una maniera anche quella d'ingannare il tempo!

Alfredo Marchi se la godeva un mondo, riflettendo già a chi pel primo avrebbe descritto la scenetta. La contessa chiese ad Alfredo: — La trovate bella quella signora?

— Così.... così!... appetto a voi, contessa, non posso farmi una giusta idea della bellezza delle altre.

— Ebbene, — disse ridendo Giulia, sollecitata dal complimento, — mi risponderà alla domanda il dottore.

— Io non potrei dare il mio parere, perchè non l'ho osservata. Si trattava d'altro: capirà contessa, in un salotto da visita, in una sala da ballo, la donna è per noi come un problema facile a decifrare, perchè l'animo è disposto a deliziarsi nella vista della bellezza. Ma la donna che s'intravede in una sala d'infermeria, fra le esalazioni dei disinfettanti, confusa tra le suore, anche se fosse bella, non ci trova disposti a certi studi sull'estetica.

— Lo credo anch'io, — rispose Giulia convinta, — ma però con quell'Adriana Manfredi sarete in dovere di alcune visite.

— No davvero! — esclamò, questa volta con sincerità, Riccardo, — nulla mi obbliga con la signora.

La contessa, ormai tranquilla, si credette tenuta a cambiare soggetto di conversazione. Ma dopo aver passato in rivista le novità del giorno, e discusso d'arte drammatica, di letteratura romantica, ritornò al punto di prima, ed Adriana fu ancora messa in ballo.

— Figuratevi, amici miei, che quella donna si vede e non si vede; chi ne vuol fare una santa, chi sogghigna parlando di lei! Suo marito, viaggia dei mesi interi per cura della società geografica...

Alfredo Marchi esclamò: — voglio farmi presentare, se è così.

— Ma fate il piacere; perchè dovrebbe badare a voi che svolazzate intorno a tutte le signore?

— La Manfredi non ha figli, — continuò la contessa, vive nella nostra città da due o tre anni, conosce molti,

(Continua).

che deve essere migliorata, ma anche la condizione di vita dello studente che deve essere favorita.

Io ho pensato, quando mi fu dato di leggere quanto si è fatto per un albergo popolare in Milano, che si potesse fare un albergo per gli studenti in Padova, sulle stesse basi ma con maggiori comodità e con un regolamento diverso.

Non so se l'idea è stata concepita da altri ma certo non l'ho sentita enunciare da nessuno.

Oggi siamo più che mai giunti al convincimento che solo *viribus unitis* si possa ottenere qualche cosa e di ciò traggo manifesto esempio da tutte le cooperative che sorgono ogni giorno; per cui credo che, se qualche voce più della mia influente volesse patrocinare la nuova causa, in breve avremmo ad osservare un fatto consolante: che cioè gli studenti si *fermerebbero* a Padova e *frequenterebbero* di più le lezioni.

*

Il popolo si interessò delle Università perchè è da esse che *sorgono* le nuove generazioni di pensatori; è da esse che sorgono i suoi migliori amici, i pionieri pel cammino della sua civiltà.

*

Io ho sentito, poche sere or sono, una bella conferenza del prof. Panebianco fatta a braccia, come egli disse, ma utile, ma efficace di insegnamenti e di norme preziose. Egli, trattando della scienza e della religione, contrapposi ai martiri di questa i martiri di quella e, parlando delle alte finalità a cui tende chi studia, fece capire che questo studio torna a profitto non solo degli studiosi ma dell'umanità intera.

Il popolo deve trovar un amico in chi studia; non deve pensare che il professionista e l'impiegato, siano come dicono gli economisti, parassiti improduttivi perchè non danno vita alla materia e perchè non ritraggono dal suolo gli alimenti; ma utili alimenti di fecondo benessere, perchè ordinano, regolano preparano il lavoro all'operaio togliendo la possibilità di sperperi di forze e rivolgendo a pratica utilità i trovati della scienza. Il braccio deve essere condotto dal cervello perchè altrimenti si cadrebbe nell'anarchia che non è consentita dagli studi scientifici perchè contraria alla natura umana.

BERGHINZ RAFFAELLO.

EFFEMERIDE STORICA FRIULANA

20 maggio 1775

Il conte GOTTARDO CANCIANI

(Continuazione e fine - vedi N. 122, 123).

Specialmente mira a persuadere che conviene estendere e il prato naturale e l'artificiale, provando i vantaggi diversi che enumera, e segnando i criteri che prima limitino e poi sopprimano i vaghi pascoli, sollecitando energica applicazione di disposizioni già emanate dalla Repubblica Veneta.

E poichè nei vari consigli che dà tien conto degli ultimi progressi della scienza dà prova di perfetta conoscenza dei recentissimi studi e delle ultimissime pubblicazioni di quel tempo segnalando quali, specialmente fra i progressi e le nuove scoperte, si rendono più convenienti di applicazione nel Friuli nostro.

Ammirevole, fra gli altri, il capitolo delle sementi e sulle esperienze e troviamo citato come perfettissimo non solo il frumento di Latisana, la cui nomea si conserva tradizionalmente, ma ancor quello di Orsaria. Nè tace delle malattie delle piante, con chiaro concetto per quanto fosse progredito ben poco — allora — lo studio di tale argomento. Raccomanda assai la essicazione per ben conservare i grani.

Dei mori, delle viti, dei boschi si occupa un ultimo della sua voluminosa memoria.

*

La compilazione di una effemeride in giornale politico non consente maggiore diffusione. Abbiamo abusato della benevole ospitalità che ci accorda il direttore del *Friuli*, ma abbiamo sentito il bisogno di ricordare un'opera di gran merito, che fa gran onore ad un filosofo friulano che con tanto impegno prese a trattare *un argomento* non del tutto rispondente a' di lui studi.

E dirò che, il Canciani, mentre compiva questa ben meritevole di premio memoria, ponderava e commentava gli studi filosofici di quel dottissimo che fu il G. B. Vico.

Ed il Canciani Gottardo che fu uomo di molta mente e di fortissimo ingegno era non meno uomo di cuore. Non abbiamo dati biografici estesi di lui, e non possiamo precisare il quando del suo decesso. Ma gentil pensiero intravediamo in Lui da una delle disposizioni testamentarie. Egli morì certo prima del 1773, ma poco prima, è a credersi.

Una pubblicazione del 1793, *(Piano per gli Esposti)* a pagine 22 contiene questo cenno che riproduciamo nella parte più interessante:

« ...non possono abbastanza lodarsi le pie intenzioni del sig. Abate Co. Gotardo Canziani, che ha lasciata una eterna memoria delle più rare e distinte qualità che possano adornare un Animo ben fatto. Questi con sua Cedola Testamentaria dispose, che di tutto il dinaro che si trovasse avere al caso di sua Morte, fossero formate tante Grazie di Duc. 20, l'una da dispensarsi da questo Magnifico Consiglio Secreto alle figlie di questo Ospitale all'incontro del loro Matrimonio. Il ricavato da questa Beneficenza compose N. 23 Grazie le quali fino il 16 settembre decorso (1792) furono da questo Consiglio Secreto dispensate a N. 23 Giovani Esposte in età da Marito, il cui Matrimonio col vantaggio di questo soccorso si è in buona parte anche verificato. Non può esprimersi con quali contrassegni di giubilo, di tenerezza, e di viva gratitudine abbiano esse accolta questa inaspettata risorsa che portò loro il sospirato vantaggio di un geniale onesto provvedimento. Mille benedizioni, ed una eterna rimembranza al generoso loro Benefattore... »

Abate, poeta, filosofo, agricoltore, benefattore, in qualsiasi modo lo si riguardi merita ricordato, l'udinese D. Gottardo conte Canciani più di quello che fino ad oggi si sia fatto.

Romano.

Interessi e cronache provinciali

Mercati di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella ventura settimana:

Lunedì 26 maggio — Buia, Palmanova, Tolmezzo, Valvasone, *Romans, Vittorio Godega S. Urbino.*

Martedì 27 id. — Martignacco, Paluzza, Spilimbergo, *Godega S. Urbino.*

Mercoledì 28 id. — Mortegliano, Sacile, *Oderzo, Fiumicello, Godega S. Urbino.*

Venerdì 30 id. — Udine, *Cormons, Gorizia, Conegliano.*

Sabato 31 id. — Udine, Cividale, Pordenone, *Belluno, Motta di Livenza.*

Gemona, 23. — **Strascichi voluti - Comizio.** — Poichè la Direzione della locale Società Operaia di M. S. ha voluto ad ogni costo rispondere al nostro trafiletto pubblicato sul *Friuli* dell'altro ieri, *siamo costretti a fare la dichiarazione* seguente:

La Direzione *doveva*, essendo stata *pregata* da alcuni soci, intervenire ai funerali col vessillo sociale e *doveva* pubblicare un invito ai soci. Invece essa si riunì e *deliberò* di non far nulla di tutto ciò, adducendo in giustificazione del suo operato:

che le disgraziate vittime non erano morte per infortunio sul lavoro;

che la bandiera sarebbe stata costretta a rimanere fuori della chiesa;

che le tre ragazze, non erano socie e per ciò bisognava riguardarsi dal creare precedenti, dallo Statuto.

Come ognun vede queste le son scuse belle e buone; poichè non è in alcun modo compatibile che la Direzione di una società operaia deliberi di non intervenire ai funerali delle vittime di un infortunio che non ha suo eguale nelle cronache cittadine; dico di non intervenire perchè la S. O. è rappresentata solamente, con la bandiera.

Ma di fronte a tutti i cavilli di fronte a tutti i regolamenti vi è la legge dettata dal cuore, contro cui non vale la scolastica dell'attuale direzione; siamo certi però che l'egregio presidente cav. Celotti, se fosse stato a Gemona, avrebbe tenuto un contegno del tutto diverso, in quantochè ci consta che la cosa gli è dispiaciuta assai.

Ci consta che in proposito alcuni consiglieri presenteranno una interpellanza alla prossima seduta del Consiglio.

G. e I.

*

Domenica sera alle ore 5 nella sala Guarnieri avrà luogo un grande Comizio *pro riposo festivo*. Parlerà l'egregio avv. dott. Fabio Celotti.

Cividale, 24. — **Arrivo di soldati.** — Ieri alle 14.30 con treno speciale arrivarono due compagnie di soldati alpini per le periodiche escursioni sui nostri monti. Oggi stesso si misero in marcia e ritorneranno qui in accantonamento i giorni 29 e 30 corr.

A riceverli alla stazione ferroviaria si era riversata mezza Cividale.

Non è epidemia. — Cinque soldati della compagnia alpina qui di stanza, vennero ricoverati all'ospedale per diarrea.

Nulla però di allarmante. Sono gli effetti della stagione stravagante, e probabilmente dipendenti per la trascuranza di indossare il prescritto panciotto. Si tratta quindi di disturbi intestinali prodotti da repentini bruschi cambiamenti di temperatura.

Assemblea della Società operaia. — Domani alle 14, nei locali sociali, avrà luogo l'assemblea di questa benemerita Società per l'approvazione del rendiconto 1901 e per trattare la modifica di qualche articolo dello statuto. In merito di questo secondo oggetto, se faremo in tempo, diremo il parere nostro dettagliatamente.

Intanto confidiamo che l'assemblea abbia luogo con un largo concorso di soci, perchè non si verifichi il caso, altre volte lamentato, che in una assemblea assai più scarsa della rappresentanza legale della Società, si distrugga quello che era stato fatto dal Consiglio dopo ponderate discussioni.

In quanto al rendiconto della gestione 1901, non abbiamo che dire. Esso si è chiuso con risultati relativamente soddisfacenti. Il patrimonio sociale ascende a lire 43333.90.

Pro riposo festivo. Domani alle 17 nella sala dell'Albergo « Al Friuli » il sig. Paolo Moretti parlerà in pubblico comizio a favore della legge sul riposo festivo, che verrà discussa alla Camera dei deputati, lunedì 26 corr.

Codroipo, 24 — **Corriera.** — La nuova corriera dei fratelli Furlanis comincierà le sue corse il 5 giugno, per trasporto di passeggieri e merci.

Percorrerà la via Codroipo - Sedegliano - Meretto - Udine e viceversa due volte la settimana (per ora) il giovedì ed il sabato, ed in seguito anche il martedì.

Partirà da Codroipo alle 5 ant. e da Udine nel ritorno alle 6 pom.

Stamane, a soli 30 anni, spirava in Buia

GIACOMO PIANI

negoziante.

La moglie, i fratelli, i suoceri, cognati e congiunti ne danno addoloratissimi il tristo annuncio.

I funerali avranno luogo in Buia domani, domenica 25, alle ore 17.

Buia, 24 maggio 1902.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani 25 S. Gregorio VII e Lunedì, 26, S. Filippo Neri.

Effemeride storica. — *24 maggio 1501.* — Morte del pittore Thanner (Lionardo Teutonico) autore di rinomatissimo quadro al Monte di Pietà di S. Daniele, porta la data del 1488. — (Dott. Luschin. *Notizien über Friauler Künstler*. Stuttgart, 1879.

25 maggio 1730. — Grave epizoozia nei bovini in Pordenone.

Su e giù per Udine.

I Comizi per il riposo festivo.

Oltre a quelli ieri *accennati domani* avrà luogo un altro Comizio pubblico anche a Palmanova.

Tutti promettono di riuscire imponenti.

Parecchie adesioni pervennero già da Senatori, Deputati, Sindaci, Autorità ed Associazioni.

E così anche questa volta il Friuli, mai secondo a rispondere ad iniziative nobili e civili, affermerà solennemente la propria simpatia per una causa giusta umanitaria e sociale, quale quella per la legge sul riposo settimanale.

Questa sera poi, il Comizio al Teatro Nazionale riuscirà certamente degno dell'imponenza con la quale riuscì quello precedentemente tenuto nello scorso ottobre.

Numerose anche per questo pervennero alla Unione agenti le adesioni di autorità politiche amministrative, e di associazioni operaie.

Vita operaia.

Cooperativa operaia di consumo.

Per disposizione dell'articolo 154 C. C. capo 3°, i soci sono invitati all'adunanza generale che avrà luogo la sera del 24 maggio corr. ore 9, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Lettura del verbale seduta precedente.
2. Nomina dei Sindaci.
3. Comunicazioni del Consiglio Direttivo.

L'agitazione dei muratori.

Ieri, chiamati dall'egregio nostro Prefetto, si recarono in Prefettura i rappresentanti della Lega Muratori.

Venne loro comunicata la risposta dei capimastri.

Si *riservarono* di prenderla in esame, e di comunicare al Prefetto le decisioni che questa sera il Consiglio direttivo della Lega prenderà in merito.

A questo proposito e per la verità dobbiamo ricordare che la Lega di miglioramento fra i muratori non è stata, come inesattamente affermava l'organo clericale, coordinata dall'ing. Cudugnello, ma esiste e funziona da parecchi anni. Detto giornale ha per equivoco scambiata la Lega colla Cooperativa di lavoro, che nella presente vertenza non ha parte, ma accetterà o porrà in vigore le nuove tariffe per i suoi operai.

Il confratello serotino ha bisogno di rettifica anche quando riporta la discussione avvenuta davanti al Prefetto perchè il rappresentante del Comune appoggiò l'attuazione delle nuove tariffe a partire dal giorno d'oggi *stesso per i lavori nuovi*, mentre solo *pei lavori in corso*, consigliò di procedere — fino a un termine da fissarsi — colla tariffa vecchia.

E in questo, pare, siano d'accordo impresa e operai.

Libera docenza. Abbiamo da Padova 23:

Oggi, alle ore 4 pom., il nostro concittadino dott. Francesco Musoni tenne, nell'aula B di questa Università, una lezione sul tema impostogli dalla Commissione esaminatrice per la libera docenza di Geografia, « La conformazione degli alvei oceanici ».

Alla prova assistevano diversi professori dell'Università e molti studenti.

Al neo professore i nostri rallegramenti.

La grave disgrazia di ieri sera

Un ciclista sotto il tram a vapore.

Verso le 6 pom. d'ieri una grave disgrazia avveniva nei pressi di porta Gemona sul viale dove esistono i magazzini legname della ditta Pecile.

S'avvicinava l'ora della partenza del tram a vapore per S. Daniele, e la macchina numero 2 stava manovrando in stazione come al solito per la formazione del treno. Nella manovra naturalmente la macchina con i carri attaccati esce e rientra in stazione prolungandosi talvolta fino al binario traversale sul viale di circonvallazione esterna che da porta Gemona va a porta S. Lazzaro.

Il ciclista.

Appunto nel mentre la macchina manovrata dal macchinista Savi Carlo e dal fuochista Gualesso Giuseppe stava, con andatura lenta, inferiore al passo d'uomo, per uscire dal cancello del recinto della stazione, proveniva in bicicletta da porta Gemona, lungo il viale e *rasentando la siepe del fondo Margot*, il giovane Buttazzoni Giacomo di Luigi, di Ragogna, d'anni 19 ed agente della ditta Giov. Batt. Pellegrini.

Il disgraziato aveva la testa rivolta verso la parte dei magazzini di legname e salutava la domestica di casa Pecile che stava sulla porta.

L'investimento.

Sentì l'infelice che la macchina gli era dappresso? Fatto sta che ne fu investito e atterrato.

Fu un grido atroce del giovane e di angoscia degli astanti.

Nella caduta il povero Buttazzoni era andato colle gambe sul binario, la macchina gli passò sopra schiacciandogli il piede destro e fratturandogli la gamba sinistra.

Il macchinista con sangue freddo mirabile, approfittando anche dell'andatura lenta arrestò subito la macchina tanto che le ruote posteriori non giunsero a toccare il ferito.

Successe allora una scena veramente straziante.

Fu sollevato l'infelice giovane in istato da far pietà ed adagiatolo in una vettura pubblica trasportato sollecitamente al nostro Ospedale.

I testimoni al fatto.

Oltre al personale di macchina e di manovra si trovarono presenti alla scena il co. Antonio Deciani di Martignacco e la domestica dei sigg. Pecile, Teresa Paperini.

Fra i primi accorsi notiamo il consigliere comunale sig. Aurelio Braidotti, il sig. G. B. Volpe, l'ing. Mosè Schiavi, il dott. Giacomo Baschiera il dott. Ottavio Sartogo e i funzionari ed agenti della Tramvia.

Il treno all'ora d'orario proseguì la sua corsa per S. Daniele.

All'Ospitale.

Il povero Buttazzoni venne accolto all'Ospitale Civile in condizioni assai gravi.

Venne subito visitato e curato dal dott. Colpi Giovanni chirurgo, assistito dai medici dott. Del Bon e Augustini, e ricoverato in Sala 101.

Iersera gli si dovette amputare il piede destro, parte del quale eragli stato prima violentemente strappato dalle ruote della locomotiva fatale.

Gli si riscontrarono: ferita da strappamento in corrispondenza del piede destro con asportazione di esso;

fratture multiple all'arto inferiore sinistro.

Passò la notte agitatissimo: questa mattina però le notizie sulle condizioni generali dell'infelice sono migliori.

Ma i medici hanno tuttora riservata la diagnosi.

Le responsabilità.

Abbiamo procurato di sentire le varie impressioni sul doloroso fatto, di alcune persone presenti.

E' generale l'opinione prima di tutto che se non ci fossero stati fermi sul binario della strada i due vagoni che la macchina andava a prendere, la disgrazia non sarebbe successa.

Tempo fa l'*assessore Pico* rilevò anche la contravvenzione alla Tramvia appunto perchè aveva lasciato fermi due carri sul binario del viale.

L'oste *Lessani* che ha esercizio il nella strada vicino alla stazione, assicura di non aver sentito alcun segnale della macchina e così pure affermi anche la domestica dei sigg. Pecile.

Il cons. comunale sig. Aurelio Braidotti, ha fatto lasciar ferma la macchina sul posto dove avvenne l'urto, e venne constatata la distanza di metri 1.70 dalla linea longitudinale del cancello che segna il limite d'uscita dal recinto della stazione della tramvia.

Locchè rende chiaro che avvenuto l'*urto ad una distanza così breve* la macchina era appena sbucata dal cancello; era quindi impossibile fosse vista da chiunque proveniva o da porta Gemona o da porta S. Lazzaro.

E' anche generalmente deplorato che non si sia mai pensato dalla Tramvia di adibire una persona, durante le manovre dei treni lungo il binario che attraversa la strada, la quale con segnali od altro avverta i passanti e li salvi da fatali investimenti.

Del resto l'autorità giudiziaria ha già iniziata un'inchiesta dalla quale emergeranno le possibili responsabilità.

La visita al ferito.

Abbiamo visitato il povero Buttazzoni che giace nella sala chirurgica 101.

E' un bel giovane biondo, sano e robusto, dall'espressione vivace e simpatica.

E' amorosamente assistito da una suora di carità. — Le sue condizioni generali sono buone. — Ci ha riconosciuti e salutati sorridente.

Visto che non affaticava a parlare lo interrogammo e così ci rispose:

« Ero diretto da porta Gemona verso porta S. Lazzaro per recarmi a San Daniele a trovare *la famiglia*.

Non sentii segnali di sorta e dinanzi a me non vedevo alcun ostacolo nè di ruotabili nè di pedoni.

Vidi sulla porta di casa Pecile la domestica che conosco, e la salutai corrisposto.

Pedalavo ad un'andatura ordinaria da viaggio: ad un tratto nell'attraversare il binario mi vidi la macchina addosso del tram.

Misi istintivamente le mani innanzi per respingerla; sentii un urto violento, saltai dalla bicicletta, barcollai e caddi col corpo all'infuori del binario, mentre provavo una tremenda pressione sul piede e sulla gamba.

Non vidi e non sentii altro.

Ora so che mi amputarono il piede destro ».

Questa mattina fu visitato dai genitori giunti da S. Daniele.

Camera di Commercio.

La Camera è convocata per il giorno di venerdì 30 *corr.* alle ore 10 per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Approvazione del conto consuntivo della Camera del 1901;
3. Regolamento interno pei Magazzini generali e nomina della Commissione di vigilanza;
4. Insegnamento industriale nel R. Istituto tecnico di Udine;
5. Ufficio di consulenza ed arbitrato pel piccolo commercio;
6. Legislazione sull'alcool industriale;
7. Assemblea generale dell'Unione delle Camere di commercio;
8. Dimissioni del consigliere Minisini;
9. Liste elettorali della Camera del 1902;
10. Nomina della Commissione per la mutida dei bozzoli.

Rettifica. La direzione generale delle Strade Ferrate Meridionali « Rete Adriatica » ci comunica:

A rettifica della « Appendice temporanea alla Tariffa locale n. 204, serie B », attuata come da avviso al pubblico in data 12 corr., si avverte che nel comma *c)* delle disposizioni della Appendice Temporanea medesima, le parole: « di cui ai punti sub *a)* sub *b)* » sono annullate e sostituite dalle parole seguenti: « di cui al punto sub *a)* ».

Municipio di Udine. — *Tassa cani.* — E' stato pubblicato l'avviso di consegna del ruolo suppletivo I all'Esattoria.

A S. Margherita. Domani domenica 25 maggio avrà luogo la tradizionale Festa di Maggio.

Nel cortile dell'osteria al « Panorama », con distinta orchestra udinese diretta dal maestro Vittorio Barei, avrà luogo una grande *festa da ballo*. Il cortile sarà fantasticamente illuminato a palloncini veneziani.

Le due trattorie, al « Panorama » ed al « Giardini », saranno fornite di ottime vivande e di eccellenti vini nostrani e bibite in sorte a prezzi discretissimi.

Nel pomeriggio di detto giorno, tempo permettendo, la Direzione della Tramvia a vapore attiverà il seguente orario speciale:

Andata

da Udine P. G.	a Torreano	a Ceresetto (S.M.ta)	a Martignacco	a Fagagna	a S.Daniele
14.—	14.20	14.23	14.28	—	—
15.15	15.38	15.40	15.45	16.5	16.35
15.30	15.50	15.53	15.58	—	—
16.50	17.10	17.13	17.18	—	—
18.25	18.48	18.51	18.55	19.15	19.45
18.43	19.3	19.6	19.11	—	—
20.15	20.38	20.41	20.45	21.5	21.35
22.20	22.40	22.43	22.48	23.10	23.40
23.50	0.10	0.13	0.18	—	—

Ritorno

da S.Daniele	da Fagagna	da Martignacco	da Ceresetto (S.M.ta)	da Torreano	a Udine P. G.
—	—	14.32	14.37	14.40	15.
10.55	14.23	14.40	14.45	14.48	15.10
—	—	16.5	16.10	16.13	16.30
—	—	17.30	17.35	17.38	18.—
18.10	18.37	18.55	19.—	19.3	19.25
—	—	19.22	19.27	19.30	19.50
20.35	21.5	21.21	21.26	21.30	21.55
22.—	22.27	22.48	22.53	22.57	23.20
—	—	0.25	0.30	0.33	0.55

Durante tutta la giornata saranno distribuiti biglietti di andata-ritorno ai seguenti prezzi ridotti:

Udine P. G.-Torreano L. 0.55
Udine P. G.-Ceresetto » 0.65
Fagagna-Ceresetto » 0.55
S. Daniele-Ceresetto » 1.45
compresa la tassa di bollo.

Banda di fanteria. Programma che la Banda del 17° fanteria eseguirà domani, 25 maggio, dalle ore 20 e mezza alle 22 in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia di "Nozze" — Straus
2. Azione mimica nell'opera "Il Guarany" — ...
3. Atto 4° "Carmen" — Bizet
4. Preludio e terzetto finale 3° nell'opera "I Lombardi" — Verdi
5. Waltzer «Ziri» — V. Lyn. Udall.

All' "Incrociato" o a tutti i suoi marcuzzi — degni diminutivi dell'asino sapiente — così ricchi di fantasia e d'erudizione da non esser capaci di risponderci che colle nostre stesse parole, e così poveri di risorse polemiche da insistere nelle *meschine* intenzioni *ad personam* facciamo sapere che li *molliamo* tranquillamente sino a che non mostreranno d'esser guariti dall'infezione in cui è il traviamento di ogni onesta polemica.

Volate pure per vostr conto verso gli orizzonti esigui delle personalità. Noi non vi seguiremo in questa gara di basso volo per la quale crediamo sia decoroso il riconoscere di non aver ali — come noi infatti sentiamo di non averne — sufficentemente adatte; e ad ogni modo non mai ali come voi.

Alla predica di San Giorgio Maggiore accorre un pubblico numeroso che jeri sera ebbe campo di assistere ad uno sfogo extra religioso. Quel reverendo predicatore infatti volle fare un attacco a fondo contro la stampa liberale che contribuisce a sbandare i credenti, a *toglierli dalla retta via*, che è fomite di perdizione, ecc. ecc.

Ma come! E non hanno i clericali la loro stampa per rimettere sul retto sentiero le pecorelle sbandate? Non dovrebbe essere sufficiente mezzo codesto, senza ricorrere al pulpito votato in questo mese alle laudi di Maria?

Questi sono commenti genuini che abbiamo sentito esprimere da dei religiosi veri i quali avevano assistito a quella predica. Ma non ce ne meravigliamo noi che vediamo solo in questo incidente una conferma della cattiva politica che ha ormai guadagnato le chiese persino nelle più austere manifestazioni del culto!

Pordenone -- Ricordi cronistorici. Per mancanza di spazio dobbiamo rimandare la pubblicazione della recensione della nuova opera « Pordenone — Ricordi cronistorici », autore il cav. Vendramino Candiani.

Ringraziamo intanto dell'invio gentile.

Beneficenza.

Nella ricorrenza anniversario della morte della propria madre, il sig. Ruggeri Domenico elargì a questa Congregazione di Carità lire 5 da distribuirsi subito a 25 poveri in tanta minestra e pane presso la Cucina Popolare.

La Congregazione, a nome dei beneficati ringrazia.

— L'onorevole famiglia Morelli de Mussi in morte del sig. Pietro Marcotti offre all'Ospizio M. Tomadini lire 2.

La Direzione ringrazia.

Gara alle boccie. Alla locanda della Cargnella, domani, alle 2 e mezza avrà termine la gara alle boccie, incominciata domenica scorsa e sospesa causa il cattivo tempo.

Padiglione marionettistico Questa sera alle ore 8 e mezza precise, grandioso spettacolo. Domani domenica alla medesima ora avrà luogo un trattenimento di tutta novità.

La compagnia di Fausto Braga, presentando produzioni moralissime, ha pienamente incontrato il favore del pubblico che seralmente affolla l'elegante padiglione.

Per le famiglie. In via Prefettura al n. 17, la ditta Napoleone Fornasari e comp. ha in questi giorni aperto un magazzino vino all'ingrosso ed al minuto di vini da pasto per famiglie a prezzi veramente d'occasione, date le qualità dei tipi, provenienti dalle migliori cantine del Mantovano, Veronese e da Caneva di Sacile.

Chi proverà potrà persuadersi.

Macello comunale. Tabella dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine rilevate durante la settimana dal 17 al 24 maggio:

	Peso medio vivo	Carne reale da venversi	PREZZO a peso vivo	a p. morto
Buoi	935	465	—	138 %
Vacche	600	295	—	125 %
Vitelli	50	37	—	95 %

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

Probabilmente alla fine di questo mese avranno luogo al Teatro Minerva una o due rappresentazioni straordinarie della Società Filodrammatica « *Città di Trieste* ». Ne riparleremo.

CORTE D'ASSISE DI UDINE.

L'omicidio di Lumignacco.

Udienza ant. e pom. di ieri.

Per costituire la Giuria con nuovi giurati sorteggiati in udienza, e da citarsi si rinvia alle ore pomeridiane.

Alle 14 segue la costituzione della giuria con a capo l'avv. cav. Arnaldo Plateo.

Si comincia quindi l'interrogatorio degli imputati.

In sostanza ammettono il fatto e affermano di essere stati ubbriachi.

Questa mattina il processo continua.

Cronaca Politica

IL PARLAMENTO.

Alla Camera.

Seduta del 23 maggio.

Presidenza Biancheri.

Nella seduta ant. si approvarono parecchie leggine.

Nella seduta pom. si riprese la discussione del

Bilancio degli esteri.

Pronunciarono notevoli discorsi *Guicciardini*, *Cirmeni* e *Barzilai*.

Ad essi rispose il ministro Prinetti ripetendo le note dichiarazioni su Tripoli, e dichiarando, riguardo la Triplice, che nulla vi è di mutato, come nessuna clausola aggressiva vi fu aggiunta a modificarne il carattere esclusivamente pacifico.

Si rimette la continuazione a domani. Levasi la seduta alle 19.

Al Senato

L'annunciata interpellanza del senatore Pelloux sull'interpretazione che intende dare il Governo all'art. 51 dello Statuto, si risolvette in nulla.

Pelloux pronunciò un discorso molto enfatico ma che fu accolto freddamente; *Zanardelli* rispose magistramente come sempre dimostrando che all'art. 51 il Governo dà l'interpretazione più liberale.

E con questo, tutto finì.

Loubet si congeda dallo Czar.

Pietroburgo 23 — A bordo del *Montcalm* vi fu il pranzo d'addio cui parteciparono lo Czar e la Czarina quali ospiti di Loubet. Si ripeterono brindisi cordialissimi senza nessuna speciale eccentuazione.

Quindi lo Czar e la Czarina scesero congedandosi affabilmente da Loubet.

Corriere commerciale.

RIVISTA SERICA.

I nostri mercati.

Sete. — In vista della continuità del cattivo tempo i detentori di seta si allarmarono mettendo i loro prodotti fuori vendita All'opposto la fabbrica si mostra sempre calma ed indifferente non acquistando che il puro necessario.

Per cui l'attuale settimana ebbe qui in Provincia pochi affari a registrare.

I prezzi rimangono fermi.

L.	43.50	classico	11/12
»	43.—	»	13/15
»	42.50	Sublime	13/15
»	39.50	realino	11/13

Cascami. — Calma generale.

Mercati di fuori. (*Nostra corrispond.*)

Krefeld — La settimana quantunque interrotta dalle feste fu in confronto della *precedente più animata* e si poterono concludere alcuni affari per quanto la merce fosse alla vendita. I prezzi rimangono sostenuti senza però *sensibile rialzo malgrado gli sforzi* per ottenere aumenti di prezzo tanto sulle europee che sulle asiatiche.

Lyon. — L'andamento del nostro mercato prosegue sempre uniforme. Non si può parlare di mancanza di domanda che anzi per alcuni articoli è molto insistente, ma piuttosto alla mancanza di disponibile.

In massima si continua a comperare solo per i più urgenti bisogni malgrado che le prospettive del nuovo raccolto siano generalmente peggiorate. Telegrammi di Schanghay annunciano una riduzione del 20/30 per cento al che però non si può prestare interamente fede perchè ogni anno l'Estremo oriente ha cura di telegrafare riduzione, mentre alla fine della campagna si deve constatare che le quantità esportate sono maggiori degli anni precedenti. In Francia gli allevamenti causa il freddo procedono assai lentamente, ma danni sensibili non vi sono ancora.

Sono sempre domandate le qualità primarie tanto Europee che Levantine. I prezzi sono molto fermi.

Milano — Visto il cattivo tempo che perdura sul nostro mercato si dimostra minor volontà di vendere Le transazioni rimasero dunque in numero ristretto e la tendenza rimane ben marcata all'aumento anche in causa delle notizie del Giappone e della Cina.

New York — Il mercato fu in questa settimana più calmo e specialmente sotto l'influenza dello sciopero dei tintori in Pattorson che ha reso i compratori più guardinghi.

Però secondo le ultime notizie gli scioperanti non dimostrano fermezza nei loro propositi e sembra che la ripresa del lavoro non sia lontana. I prezzi si mantengono fermi e si calcola che prima della metà di giugno il nostro mercato non subirà cambiamenti. La fabbrica è ora occupata per la stagione autunnale.

Silck.

Bollettino bacologico.

Bachicoltura. — Malgrado la perseverante incostanza del tempo, le notizie dei bachi nella nostra Provincia sono buone, e camminano generalmente verso verso la terza muta: qualche allevamento precoce superò felicemente la quarta in ottime condizioni.

Quantunque la vegetazione della foglia gelso sia arrestata causa i venti freddi di questi giorni pure si spera sarà sufficente ai bisogni.

Nessun prezzo fu fatto in Provincia per bozzoli nuovi, ed i filatori mostrano la *massima prudenza nel pronunciarsi* per non incorrere in nuove disillusioni.

Mercato dei grani.

Udine 20 Maggio 1902

Granoturco	all'ettolitro	L.	11.45 a 12.—
Cinquantino	»	»	10.15 a 10.50
Segala	»	»	—.— a —.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	19.— a 22.—
» di pianura	»	»	12.— a 16.—

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

23 - 5 - 1902	ore 9	ore 15	ore 21	24-5 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	753.3	752.0	753.2	756.7
Umido relativo	47	50	60	—
Stato del cielo	misto	misto	misto	sereno
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	10.NE	1.SE	cal.NE
Term. centigr.	13.5	18.0	13.0	13.3

23 Temperatura	massima	18.5
	minima	7.0
	minima all'aperto	5.8
24 Temperatura	minima	7.0
	minima all'aperto	5.1

Tempo probabile:

Venti deboli moderati, o forti all'estremo sud e isole, deboli o moderati altrove. Cielo vario; qualche pioggia o temporale sull'Italia inferiore. Mare alquanto agitato lungo le coste meridionali.

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile.*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.55	D. 8.35	10.47	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	16.30	M. 10.20	M. 14.14	15.5
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	15.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R.A.	Partenze da Udine S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S.T.	Arrivi a Udine R.A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Udine 1902 — Tip. M. Bardusco